

4.5 - Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

Definizione dell'indicatore e metodologia di calcolo

La qualità delle acque potabili è garantita dai controlli effettuati dagli enti gestori sulle acque di captazione e sui trattamenti di potabilizzazione attraverso monitoraggio di indicatori di inquinamento chimico e batteriologico.

L'art.80 del D.Lgs. n. 152/06 stabilisce che le acque dolci superficiali, per essere utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile, sono classificate dalle regioni nelle categorie A1,A2,A3 secondo alcune caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche definite e secondo il calcolo della conformità di cui alla Tabella 1/A dell'All.2 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.

Nella seguente tabella sono indicate le classificazioni con i trattamenti da eseguire prima della distribuzione.

Categoria A1	Trattamento fisico semplice e disinfezione
<i>Categoria A2</i>	Trattamento fisico e chimico normale e disinfezione
Categoria A3	Trattamento fisico e chimico spinto, affinazione e disinfezione

Tab. 5.1 - Categorie per le acque destinate all'uso potabile

Fonte: D.Lgs. 152/06

Obiettivo auspicabile

Garantire un idoneo standard qualitativo delle acque destinate al consumo umano in conformità con la normativa vigente (DPR 236/1988)

Evidenze riscontrate

La rete di controllo della regione Lazio risulta ad oggi costituita da 10 punti di presa distribuiti sia lungo i corsi d'acqua superficiali che nei laghi; di questi, tre ricadono nella provincia di Viterbo e sono riportati nella tabella seguente.

MONITORAGGIO ACQUE PER USO POTABILE-2003			
Corpo idrico	Ubicazione della presa	Comune	Classificazione
Lago di Bolsena	Impianto sollevamento pompa	Montefiascone	A/2
Lago di Vico	S.Lucia	Caprarola	A/2
Lago di Vico	Casilino-Abbatecapone	Ronciglione	A/2

Tab 5.2 - Classificazione delle acque ad uso potabile presenti sul territorio provinciale

Fonte: ArpaLazio

Al 2003, l'attività di controllo effettuata dall'Arpalazio sulle acque destinate al consumo umano (potabili e minerali) su campioni consegnati da ASL e altri enti istituzionali, ha portato a controlli su 4.561 campioni analizzati per i quali 287 hanno dato esiti sfavorevoli.

